



ID Samira: 56383
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA055
 Località: Ravenna
 Contenitore: Museo d'Arte della Città
 Numero di catalogo generale: 00NA0280
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: aquila
 Autore: Spazzoli Vanni

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00NA0280
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	aquila
SGTT	Titolo	Aquila
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCT	Tipologia	sede espositiva

LDCN	Contenitore	Museo d'Arte della Città
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	0280
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XXI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	2006
DTSF	A	2006
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Spazzoli Vanni
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1940/
AUTH	Sigla per citazione	S08/00002958
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ tecnica mista
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
DA	DATI ANALITICI	
NSC	Notizie storico-critiche	Vanni Spazzoli nato a Forlì nel 1940 vive e lavora a Sant'Agata (RA) Negli anni '70 studia pittura con Umberto Folli ed Ettore Passighi, poi la sua pittura assume piena autonomia attraverso la scoperta di un linguaggio di matrice espressionista e gestuale. I temi ricorrenti sono animali, figure, oggetti di uso quotidiano, originati da un segno forte, carico di tensione e di tragicità che è alla base dell'atto creativo. L'uso di un colore liquido e sgocciolato

da all'opera un forte senso di immediatezza.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



MST MOSTRE

MSTT Titolo Più Opere al MAR Le nuove acquisizioni del Museo

MSTL Luogo Ravenna

MSTD Data 2006-2007

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2007

CMPN Nome Gattiani R.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Alle ultime acquisizioni è dedicata la mostra: "Più opere al Mar. Le acquisizioni del museo", promossa e organizzata dal Museo d'Arte della Città di Ravenna grazie al fondamentale contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. A quattro anni dalla nascita dell'Istituzione il museo dà conto delle nuove opere entrate a far parte delle collezioni permanenti, grazie all'istituto della donazione, del lascito e del deposito. Sono oltre cinquanta le opere in mostra, tutte scalate nel corso del Novecento, accorpate in sezioni nel rispetto delle modalità di acquisizione e dei percorsi di lettura. Si parte dagli Amici di Arcangeli, con le opere di Vacchi, Bendini, Romiti, Mandelli e Moreni, tutte di straordinaria importanza per il rilievo storico e artistico già riconosciuto, ma anche per la sottolineatura all'opera storiografica realizzata con la mostra da poco conclusa in omaggio a Francesco Arcangeli. Si tratta della generazione degli ultimi naturalisti, come nella definizione del critico bolognese, a cui si affiancano Ferrari e la sorella, Bianca Arcangeli. La sezione dedicata a Morandi è composta da un ricco nucleo di opere concesse in deposito temporaneo per ricostruire la lettura del critico bolognese, che proprio nella lezione di Morandi riconosceva i prodromi di una sensibilità esistenzialista. Trascorsa la congestione dell'Informale, e di aree affini dove si collocano figure come Sartelli, Rimondi, o l'anomala variante espressionista di Borgonzoni, nella sezione Bologna e dintorni si ritrovano coloro che, secondo orientamenti diversi, esprimono la ricchezza di un clima carico di attenzione verso l'esperienza artistica in anni caratterizzati dall'avvento della comunicazione mediatica: i loro nomi sono quelli di Pozzati, Cuniberti, Mascalchi, Nanni. Alla città invece è dedicata la sezione successiva, Ravenna e dintorni, un tributo ai protagonisti della vita cittadina e del territorio, maestri convinti e appassionati della pratica artistica non meno che dell'impegno educativo presso le scuole di formazione artistica. Sono le opere di Folli, Ruffini, Verlicchi, ma anche di Guberti e Bucci, con il precoce anticipo di Malmerendi, presente con un'opera del 1917 che segna la conclusione dell'esperienza futurista. Una segnalazione speciale spetta alla sezione dedicata alle Antologiche con la presenza di artisti di larga notorietà internazionale che hanno donato un'opera al termine della mostra realizzata a Ravenna. I loro nomi sono tra i più conosciuti dell'ultimo Novecento, Mondino, Giosetta Fioroni, Gilardi, Paladino, con la generosa presenza anche di Ontani e D'Augusta. Le generazioni successive sono interpreti di storie diverse in qualche modo riconducibili all'idea di una Figurazione visionaria, caratterizzata da un rapporto originario con il territorio, dove la natura si esprime per un'esuberanza tale da diventare visionaria, talora con la prepotenza della materia, talora con la rarefazione iconica fino alle soluzioni più compiutamente astratte, con alcune incursioni tra i linguaggi contaminati

delle ultime generazioni.

OSS

Osservazioni

Le ultime accessioni si completano con la Collezione Zambrini, un piccolo ma significativo nucleo di opere che restituisce il ritratto di un collezionista ravennate che seppe cogliere un'Italia vivace e divisa ma che solo nelle diverse anime - l'informale da una parte, e il fronte realista dall'altra - poteva trovare la sua più profonda identità.